Anno VI. TORINO, Venerdì 26 LUGLIO 1872 Num. 206.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 LUGLIO 1872.

ITALIA

Il futuro Conclave.

Sebbene nulla fortunatamente faccia temere che Papa Pio IX debba lasciare tosto il suo posto di Vicario di Cristo, non passa quasi giorno che la stampa italiana ed estera non si occupi del suo successore, del modo con cui sarà eletto, della città ove si terrà il Conclave, della parte che prenderanno le potenze a quella elezione e se intenderanno valersi del loro diritto, qualunque ne sia l'origine e la validità, di esclusione nel caso che il nuovo eletto non vada loro a sangue. Ma sono botte che si danno nell'ombra, niuno potendo presagire ciò che sia per accendere in quella congiuntura.

Se le cose succedono come nei casi ordinarii, per voto dei cardinali, nessuno può indovinare chi sarà il prescelto. I membri del Sacro Collegio sono uomini ordinariamente chiusi, non soliti a manifestare i loro intendimenti. Si possono conoscere dal più al meno i loro intendimenti, le loro opinioni, i loro interessi; si sa a quale consorteria essi appartengono; ma il risultamento di tanti interessi cozzanti fra loro è appunto ciò che si può meno pronosticare. Esce sovente dall'urna un nome affatto nuovo, un uomo che è eletto precisamente perchè spicca meno degli altri in alcuna delle associazioni preponderanti. Non potendosi da ciascuno far prevalere l'uomo che preferirebbe, si sceglie tale che almeno non si creda parteggiare apertamente pel partito di altri, si opera una transazione, non potendosi conseguire una piena vittoria.

Cogl'interessi personali, colla lotta delle idee o dei principii che si vogliono far trionfare, si uniscono gl'interessi nazionali, i partiti politici. I cardinali italiani, generalmente più prudenti, meno focosi, avvezzi da secoli a vedere la tiara in mano di un loro concittadino, non è verosimile che si lascino strappare questo possesso, ed hanno inoltre il vantaggio di essere in maggioranza e le tradizioni che tanto possono nel Sacro Collegio. Tuttavia gli stranieri, più avventati, più fanatici, più ostili che non i nazionali alla costituzione del regno italiano, si ingegnano di far sì che il nuovo Pontefice venga eletto fuori d'Italia, avvisando che in un conclave che si tenesse, a cagion d'esempio, in Francia, vi potrebbero esercere maggior influenza. Ed è probabile che questo disegno sia secondato dal Governo francese, per la speranza di riacquistare una parte di quel potere che pare irremissibilmente perduto.

Ognuno del resto scorge che il nuovo principio ora prevalente della separazione dello Stato dalla Chiesa e la cessazione del potere temporale del Papa mutano sostanzialmente la questione. Il diritto più o meno giustificato di *veto*, il quale, giudicando dal principio generale della libertà, pare più che altro una usurpazione, non ha più quella ragione di essere cui aveva quando il Sommo Pontefice sedeva tra' sovrani di Europa. Per altra parte tuttavia le forme più strette di reggimento che si diede gradatamente la Chiesa e ultimamente il domma dell'infallibilità per cui la persona del Papa viene sostituita all'autorità della Chiesa universale, insospettirono gli animi e specialmente in Germania. L'influenza che esercitò il capo della Chiesa cattolica sopra una gran parte delle popolazioni degli Stati europei, influenza divenuta maggiore a misura che scemò quella delle chiese nazionali, mantiene gli spiriti nel sospetto, nella gelosia, e mentre per una parte sorgono scismi e divisioni, per l'altra più assoluto si è fatto il potere del Papa sui suoi fedeli e tale stato di cose cagionò non poca sollecitudine nei rettori degli Stati, i quali fanno di prevenire le conseguenze ch'essi reputano funeste e temono siano per derivare dall'illimitata devozione al Pontefice, dal potere di coloro che lo attorniano.

Ecco il motivo per cui si agitano sin d'ora le questioni che inevitabilmente sorgeranno come diventi vacante la cattedra di S. Pietro. Anche decaduto il Papa dall'antico suo potere temporale, è infatti tutt'altro che indifferente la scelta del capo della Chiesa cattolica. Se si renderà ragione delle mutate condizioni della Chiesa, se più libero che non possa essere chi si crede legato da obblighi anteriori e da sempre ripetute proteste, si acconcierà al nuovo suo grado, elevatissimo benchè non più rifulgente dello splendore di una corona, brevemente se sarà conciliativo, e nulla vieta che tale esser possa o per naturale inclinazione o per prudente calcolo, e ciò che non è domma si può sempre mutare, torneranno gli spiriti in calma, si terrà agli ambiziosi, agli spiriti irrequieti, ai partigiani politici, che nascondono i loro intendimenti sotto colore di zelo per la sedia apostolica, l'arma più potente che abbiano presentemente. Ciò interessa grandemente tutte le società cristiane e un interesse più vivo lo prova naturalmente l'Italia. Nessuno consiglierebbe che si prevalesse della forza materiale e di mezzi che ad essa somigliassero per far cadere la scelta sopra un uomo quale richieggono i nostri tempi. Invano si disotterrerebbero dagli archivii dei titoli che potesse far valere il sovrano d'Italia, come successore di altri che avevano signoria nella penisola, o invocherebbe per sè l'esempio di altri Stati che si opposero all'elevazione al papato di cardinali creduti loro avversari, perchè ciò non cancella il principio stesso di libertà che è fondamento del nostro Regno; ma nulla osta che eserciti quando che sia un'influenza benefica affinchè la nomina del nuovo Pontefice sia preludio di pace, anzichè di lotte e di agitazioni novelle.

Genova. — In questi giorni, scrive la *Gazzetta di Genova*, la Questura si fece accorta che individui estranei alla città si in contegno sospetto, stavano adoperandosi per immischiarsi in questi negozi, oggetti preziosi, che aver potevano analogia con quelli caduti in furti in altri punti dello Stato. Laonde importando ben accertare i fatti, mediante appropriati appostamenti di guardie in abito borghese, riuscivano costoro a fare l'incontro di uno di essi smerciatori, appunto nell'atto in cui usciva da effettuare una vendita. Malgrado la vigorosa resistanza opposta da costui di forme e forze atletiche dotato, sì un tentativo di fuga sulla pubblica via, l'arresto fu operato, ed è quello che diede occasione a versioni diverse nella stampa periodica locale.

Indagatisi gli antecedenti dell'arrestato medesimo, e tenutosi dietro a chi era in sua relazione, riuscivasi a rintracciare altri tre estranei pure suoi complici, e sequestravansi presso di loro molti altri oggetti preziosi, con discreta quantità di denaro, prodotto di quelli già venduti; anzi fu per modo sicuro l'esito che un viaggiatore di estera contrada, qui giunto poco dopo operatisi tali arresti e sequestri di oggetti, per mettere in corso circolari portanti distinta di articoli di oreficeria stati rubati a danno dei proprii principali, riscontrava in quelli sequestrati ai quattro sconosciuti non pochi dei cadenti nel furto sofferto dai negozianti ch'egli rappresenta. Altri giornali genovesi aggiungono che è probabile che questi arresti abbiano relazione coll'ingente furto della Cassa di sconto.

Parma. — Scrive la *Gazzetta di Parma*:

Un telegramma dell'autorità giudiziaria di Monaco (Baviera) giunto a questa Prefettura il 20 corrente alle ore 8 di sera, pregava il presidente di far procedere allo immediato arresto di un tale impiegato bavarese, reo di sottrazione del denaro d'ufficio, ricoveratosi a Parma in compagnia d'una sua complice ed amante e quivi alloggiato all'albergo della Posta.

Le due persone in discorso trovavansi infatti a Parma da parecchi giorni ed alloggiate appunto nell'albergo indicato dal telegramma dove si facevano passare per fratello e sorella.

All'autorità nostra che procedette al loro arresto, l'uomo dichiarò chiamarsi Giuseppe Pensholler, d'anni 23, essere nativo di Hanau e residente a Rosenheim in qualità di impiegato delle finanze; la donna insistè dapprincipio nel farsi credere di lui sorella, come egli l'asseriva, ma posta un pochino alle strette, finì per mettersi a piangere e confessare di essere Elena Gotz, d'anni 20, figlia di un agente delle gabelle bavaresi e amante del Pensholler.

In possesso di questi furono rinvenute moltissime monete d'oro bavaresi, inglesi e francesi, ed è a supporsi sia imputato di una sottrazione di molta importanza, dappoichè il telegramma giunto al Prefetto portasse altresì l'incarico di assegnare 100 talleri di mancia alla guardia che fosse riuscita ad effettuarne l'arresto.

Ravenna, 23. — Domenica sera, davanti una casa sulla piazza fuori di Porta Nuova una numerosa compagnia di giovinotti si posero a ballare al suono d'un organetto, e intervennero, come succede in simili casi, parecchie ragazze al divertimento, che si protrasse senza inconvenienti. Però mentre stava per finire, a brevissima distanza dal ballo, alcuni di quei giovanotti vennero a diverbio, che tosto si convertì in una rissa, si scambiarono diversi colpi, e un giovane bottaio veniva gravemente ferito di coltello al petto e all'inguine destro, ed altro giovane bracciante riportava una ferita d'arma triangolare nella spalla destra; il primo venne subito dopo trasportato all'ospedale, dove la mattina seguente recossi pure e rimase in cura il secondo ferito.

L'Autorità giudiziaria procede. (*Ravennate*).

Salerno, 21. — Il Governo ha stabilito un premio di lire dieci mila per quegli che farà cadere nelle mani della forza pubblica il capo-banda Gaetano Manzi di Luigi, ed un premio di lire mille per quegli che farà altrettanto col brigante Gaetano Manzi fu Marcello; due terribili cugini che con la storia dei loro arditi ricatti si resero lo spavento della provincia di Salerno.

Roma, 23. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Il Consiglio di Stato ha trattato, in questi ultimi giorni, una questione assai curiosa sollevata da monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo. Quel prelato era vescovo della diocesi di Patti, e l'inverno scorso fu trasferito dal Papa a quella di Palermo. Conformandosi agli ordini della Curia romana, e non tenendo nessun conto delle disposizioni benevole e cortesi del Governo e del generale Medici, prefetto di Palermo, monsignor Celesia non ha dato nessun cenno di partecipazione della sua nomina, e perciò non gli è stato dato l'*exequatur* per le temporalità. Ma sapete che cosa gli era venuto in mente? Voleva continuare ad avere il possesso dalla sua antica mensa di Patti.

Voi, diceva egli al Governo, non mi riconoscerete come arcivescovo di Palermo, ma mi riconoscerete come vescovo di Patti; dunque dovete conservarmi il possesso delle temporalità della mia antica diocesi. Era un sofisma bello e buono. Il Governo volendo procedere con la maggior ponderazione e con la più rigorosa imparzialità, ha interrogato in proposito il parere del Consiglio di Stato, e questo parere è stato quale doveva essere: che quantunque, cioè il Governo non conosca officialmente la nomina del vescovo di Patti ad arcivescovo di Palermo, il prelato ha però perduto ogni diritto alle temporalità della sua primitiva diocesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **La legge** (n. 929), in data 19 luglio, che approva la spesa di L. 33,800,000 per lavori alla Spezia, fabbricazione di artiglierie e costruzione di una fonderia di cannoni.

2. **Un regio decreto** (n. CCCXXV, parte suppl.), del 3 giugno, che approva lo statuto della Banca mutua popolare agricola di Palazzolo sull'Oglio.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXXVI, parte suppl.), del 3 giugno, che autorizza la Società industriale di Novi-Ligure.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXXVII, parte suppl.), del 3 giugno, che autorizza la Società enologica Laziale residente in Roma.

5. **Il seguente** avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il 19 andante in Ghilarza (provincia di Cagliari) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

☞ **Premiazione.** — Domenica (21) nell'*Istituto sociale Bertrand*, posto in via Lagrange, N. 20, ebbe luogo la distribuzione dei premi a quelle gentili e studiose giovinette. Fu una funzione commovente e tale da lasciare un grato ricordo nell'animo di quanti vi convennero. Alcune delle allieve diedero splendido saggio dell'ingegno e del profitto loro, declamando con molto buon gusto versi italiani e francesi, ed eseguendo al pianoforte musiche sceltissime. Il prof. cav. E. Livariero pronunciò un breve discorso, nel quale con linguaggio vivace e arguto disse intorno alla istruzione della donna molte opportune verità, che si ebbero il pieno suffragio degli ascoltanti. Noi ci rallegriamo di cuore colle signore Bertrand, e con tutto il corpo insegnante del loro Istituto, che sanno mantenere sì degnamente a questo la reputazione da tanto tempo acquistata.

☞ **Cassa di risparmio.** — Fu discussa nuovamente il 18 corrente innanzi alla Corte di Cassazione in sezioni riunite la causa iniziata dalle finanze dello Stato contro la Cassa di risparmio di Bologna. Oggetto della controversia si è se i depositanti presso le Casse di risparmio siano soggetti a pagare sugli interessi che percepiscono la tassa di ricchezza mobile.

Noi ignoriamo se in questo momento la Suprema Corte abbia già emesso il suo pronunciato.

Noi non vogliamo, nè possiamo addentrarci nel merito della controversia, solo crediamo notare che le Corti d'Appello di Torino, di Bologna, di Parma già decisero la causa in favore dei depositanti e contro le pretese del fisco.

Queste decisioni, che stabiliscono una fondata presunzione legale in tale senso, si fanno sperare che la Suprema Corte, riunita in modo solenne, possa abbracciare pure la stessa opinione.

È vero che l'interesse fiscale ne sarebbe in qualche parte leso, ma qui un altro ben più grave ed importante interesse è in causa.

Colpire con la grave tassa di ricchezza mobile i depositi presso le casse di risparmio, sì è portare un terribile colpo a queste istituzioni altamente moralizzatrici delle classi laboriose, si è aumentare il pericolo del pauperismo e delle coalizioni che già sì gravemente ci minacciano.

È forse tanto eccessivo lo spirito di risparmio dei nostri operai, che gli si debba da noi mettere freno? È forse opera prudente opprimere con taglie quelle istituzioni che gli altri Governi promossero non guardando ai sacrifizi?

In Inghilterra i risparmi accumulati dagli operai nelle casse oltrepassano i tre miliardi; ecco perchè le classi laboriose inglesi anche nelle loro dimostrazioni, anche nei loro scioperi sono così ordinate e tranquille!

L'Inghilterra colle sue casse di risparmio vinse, si può dire, il socialismo; se noi le opprimiamo con le imposte, mentre d'altra parte le colpiamo col macinato, colla tassa del sale, col dazio consumo, lo faremo sorgere da noi.

Ben conosciamo che queste non sono ragioni legali — ma queste ragioni sono tali che, ove esista il dubbio legale, debbono far propendere la bilancia a favore delle casse di risparmio.

☞ **Religioni in Torino.** — Pubblichiamo a titolo di *curiosità* lo spoglio della popolazione di Torino per *religione*, secondo l'ultimo censimento e a seconda delle norme ultimamente tracciate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Appartengono alla religione cattolica maschi 105107, femmine 103844; totale 208,951 — alla religione evangelica 1050 individui — alla religione israelitica 2008 individui — ad altre religioni 380 individui — individui che appartengono a nessuna religione riconosciuta 335, dei quali: atei 1; cattolici dell'antica chiesa 1; indifferenti 1; liberi pensatori 84 (67 maschi, 7 femmine); materialisti 18 (10 maschi, 2 femmine; ortodossi 6 maschi; razionalisti 189 maschi, 41 femmine: totale 230; 1 socialista; 1 unitario; 7 vecchi cattolici (4 maschi e 3 femmine); veri credenti 1; di nessuna religione 4.

☞ **Polverio.** — Anche coloro che debbono frequentare la strada che passando ai piedi della collina tende a Casale, lamentano il cattivo stato della medesima e l'immenso polverio da cui è coperta.

---

(79) (Vedi n. 205)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXI (*Seguito*).

Angelica aveva chinato il volto sul suo lavoro, nel quale parve aver incontrata una subita difficoltà che richiedesse tutta la sua attenzione.

Macchia con quel tono di condiscendenza che usava sempre verso quell'istrice di Pandolfi:

— Sì, rispondeva, originale lo è. Oh per questo, mio carissimo signor Pandolfi, Lei ha pienamente ragione: originale lo è.

E qui una delle solite risatine.

— No, signore: ribattè il marito d'Angelica, peccato di vederai dar troppo ragione: non è poi tutto quello che Ella dice...

— Io non dico nulla... Anzi ne faccio tutti gli elogi. È un buon amico...

— No, signore... Ecco appunto dove pecca. In gioventù eravamo precisamente tali nei nostri rapporti da poterci chiamare amici... Io non ho mai fatto nulla che lo potesse offendere: ed è appena se ora mi saluta quando lo incontro.

— Non la so capire... Ella non è capace di offendere mai nessuno: disse Macchia con accento da adulatore. La è troppo gentile....

— No, signore, non sono gentile niente affatto... cioè voglio dire... che so pure regolarmi secondo le massime della civiltà. Punto al vivo dal contegno di Gemmati, feci di tutto per riannodare con lui e tirarmelo in casa: nulla ci valse. E sì che di mia moglie era antico conoscente: non è vero, Angelica?

Questa di subito non rispose; Pandolfi che di nulla si stizziva maggiormente che di non ricevere risposta, ripetè la sua domanda con accento già quasi collerico, e la moglie annuì con un cenno del capo ed un sì pronunziato debolmente. Sempre pronto ad intromettersi, Macchia s'affrettò a riprendere il discorso che Pandolfi gli aveva interrotto:

— Or dunque, anche Gemmati poco anzi, trovando in miglior condizione di quello che c'era possibile sperare, la povera malata...

— Che malata? domandò bruscamente secondo il suo solito Pandolfi.

— Una disgraziata donna... La è tutta una storia, o, per meglio dire, un romanzo... Una donna di cui si è molto parlato tempo fa... Ma Lei deve ricordarsene, caro signor Pandolfi.

— Perchè dovrei ricordarmene?...

— Perchè ha molto buona memoria...

— No, signore, che non ho punto memoria... chi è costei?

— Una certa famosa... ora si direbbe *traviata*, che si chiamava la Zoe, ed anche la *Leggera*; un'antica saltatrice sui cavalli che divorò più patrimonii di giovani scapati che non abbia colto vittime il *cholèra*.

— La Zoe? interruppe Pandolfi: certo che ne la ricordo. Non se n'è mai più saputo nulla da dieci anni a questa parte. Ed ora la è qui malata?

Il dottore raccontò come gli fosse avvenuto, e di che modo, trovarla, e il resto che noi sappiamo.

— E Gemmati l'assiste? esclamò il marito d'Angelica. Oh vedete fatalità e strani giuochi dell'azzardo! Costei fa che consumò la maggior parte delle sostanze al povero dottore...

— A Gemmati? domandò Macchia stupito.

— Sì parla di Gemmati, mi pare, e non d'altri.

— Possibile?

— Quando dico io una cosa, la è verissima. Gemmati aveva avuto a quel tempo, a quanto dicevasi, un gran dispiacere amoroso; non mi ricordo bene, e forse non ho mai saputo bene che cosa sia stato; ma il fatto è che, giovane virtuoso, morigerato e saggio qual era stato sino allora, ad un tratto la diede per mezzo a tutte le follie ed a tutti gli stravizzi che si possano immaginare. Pareva che dell'essere il più sventato, il più audace libertino di tutti si volesse far gloria; ogni giorno c'era da udirne una nuova delle sue pazzie. Questa cotale, la Zoe, era divenuta alla moda a quel tempo per certe principesche attinenze, e poi suoi amori con un malfattore famoso, ch'ella stessa salvò dal patibolo recandogli, a quanto si diceva, il veleno in carcere... Ma non si è mai potuto provar nulla; e grazie ad alte protezioni, la se ne andò prosciolta. Gemmati volle ad ogni costo...

Angelica interruppe con una calma che appariva dissimulata; e con uno sguardo di rimprovero accennando al marito la loro figliuola:

— Questi discorsi non c'interessano per nessun verso: e mi pare...

— Non ti deve parer niente..... A me m'interessano... e basta... Della Zoe si parlò molto di poi, quando venne meno il duchino di Parma... Allora era da parecchi anni che aveva abbandonato Torino... Si disse quindi ch'ella era andata in America: ed ecco ora il primo nome che torno a sentirne fare. Gemmati poi tornò più tardi a miglior condotta... Andò alla guerra del quarantotto, mi pare...

Macchia volendo volgere il discorso per quel verso che gli conveniva, interruppe:

— Ella ha perfettamente ragione, mio carissimo signore. Oh io lo conosco assai quel caro Carlo... La saprà che si chiama Carlo... Per causa della professione abbiamo quasi tutti i giorni da trovarci insieme una o due volte... Quantunque egli non faccia di molto e non abbia che una clientela assai ristretta... Non già che non si meriti di meglio. Anzi! Ma sa che cos'è la fiducia della gente! Certuni la ispirano, e certuni no. Sicuro!... Chi poi conosce ancora meglio di lui, è suo nipote, quel caro, anzi carissimo Enrico Lacosta.

— **Domani** il giornale il *Diavolo* pubblica il ritratto di Emanuele Severino Calvi, accusato di avere ucciso in Roma il capitano Degenova la sera del 6 gennaio 1870, il cui processo va in discussione davanti la Corte di Assisie di questa città domani stesso.

— **Teatri.** — Ieri sera vi fu all'Alfieri l'ultima rappresentazione della *Contessa d'Amalfi*. Gli applausi diretti alla prima donna signora Capossi ed al tenore Franchini furono moltissimi e, segnatamente nel duetto del 2° atto, questi due artisti dovettero presentarsi per ben quattro volte alla scena. Domani le *Educande di Sorrento*.

Accoglienza assai lusinghiera ebbe pure il nuovo passo a due d'obbligo, composto dal distintissimo primo ballerino Rivera e da lui eseguito con la simpatica signora Giavazzi. I due bravi danzatori ottennero ad ogni variazione il plauso del pubblico. Graziosissimo l'*adagio* sui motivi della *Stella confidente* del Rolandi.

Il *Così fan tutte* di Mosart al Gerbino piace anche col caldo, ma in verità il pubblico non accorre numeroso come alle prime rappresentazioni. Segno è che il solleone è più potente della musica classica; eppoi non bisogna illudersi, il Gerbino d'estate ha fatto sempre magri affari. E lo spettacolo attuale meriterebbe veramente maggior concorso. Con chi pigliarsela?

Chi le tira più verdi di tutti è *Meneghino* Capella al Balbo, il quale nonostante i suoi sforzi nell'ammanire novità e spettacoloni al pubblico, si vede da più sere abbandonato senza ragione.

Ieri sera, per esempio, scommettiamo che l'introito era al disotto di due buoni terzi delle spese. Ed il Governo piglia da questi disgraziati 12 lire di tassa serale. Non è voler costringere gl'impresari a chiuder bottega, con discapito di molte famiglie e delle finanze dello Stato, che per voler stringere troppo stringerebbero nulla?

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 luglio 1872.

Rubiola Delfina, d'anni 28, di Cortemilia, soppressatrice — Tosso Francesco, id. 68, di Montalenghe, impiegato al R. Arsenale — Varaldi Felicita, id. 50, di Aniess (Francia), cucitrice — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 luglio 1872

Maschi 9, femmine 14 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 luglio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
733,0	+22,1	16,2	83	15° 9'	E d.	n. p. n.
3 ant.						
736,1	+25,0	16,0	68	15° 9'	N E d.	ser.
12 m.						
737,6	+27,9	15,6	56	15° 16'	S E d.	s. p. n.
3 pom.						
736,4	+31,3	14,1	42	15° 17'	S O d.	q. ser.
6 pom.						
736,0	+30,9	15,0	45	15° 18'	O d.	ser.
9 pom.						
736,1	+27,4	16,3	60	15° 11'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21,0, massima + 32,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 26 + 21,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 luglio 1872.

Nascere del Sole, ore 5 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 50

Nascere della **Luna** 11 47 sera

Passaggio al meridiano, ore 8 7 matt.

Tramonto, ore 1 3 sera

Giorno della Luna 22°.

Ultimo quarto 8h 6m di mattino.

La Camera di commercio ed arti di Torino ha indirizzato al Re Vittorio Emanuele il seguente telegramma:

Torino, 23 luglio 1872.

A Sua Maestà il Re d'Italia

Valsavaranche.

La Camera di commercio ed arti di Torino porge alla M. V. profonda congratulazione per la salvezza provvidenziale degli Augusti Vostri Figli che altamente onorano anche l'Italia sul glorioso trono di Spagna.

Il presidente

G. B. TASCA.

La risposta è del seguente tenore:

Valsavaranche, 24 luglio 1872.

Ill.mo signor Presidente

della Camera di commercio ed arti di Torino,

S. M. il Re vuole assicurata V. S. Ill.ma dei suoi sentimenti di profonda riconoscenza pel telegramma che Ella in nome di codesta spettabilissima Camera di commercio ed arti gli diresse per manifestargli i sensi di devota congratulazione nel sapere che gli augusti suoi figli il Re e la Regina di Spagna rimasero illesi nell'odioso attentato; non altamente onorato di compiere l'incarico affidatomi dalla M. S. porgendole preghiera nel suo real nome a rendersi cortese interprete presso la Camera di commercio ed arti della città di Torino della gratitudine di S. M. per la novella prova di ossequioso attaccamento.

Il capo del Gabinetto particolare di S. M.

AGHEMO.

Ci scrivono:

Roma, 23 luglio.

Corrono per Roma, intorno al recente attentato contro la vita del re di Spagna, voci così gravi che esitai finora a farmene l'eco, ed oggi ancora le riferisco colla massima riserva, parendomi da un lato non doversi tacere quello che qui si va insistentemente ripetendo; e d'altra parte trattandosi di cosa troppo delicata perchè se ne possa fare oggetto di recisa affermazione. Dicesi adunque che qui la notizia abbia preceduto il fatto, e che la polizia sia sulle traccie di tali che per certo dovevano conoscere il complotto dal momento che si lasciarono sfuggire assai trasparenti allusioni prima ancora che, accaduto il triste avvenimento, il telegrafo ne portasse l'annunzio.

Del resto che qui apertamente si cospirasse, in certe conventicole, contro il trono di Re Amedeo, non è un mistero per nessuno, e non solo si è cospirato col desiderio, ma anche col fatto, essendosi posto a servizio della causa carlista la organizzazione che sempre si conserva, del partito cattolico militante. So che il Montemar ebbe a dire, discorrendo delle vicende della insurrezione, essersi acquisita la prova che da Roma dovette essere venuta la parola d'ordine per cui elementi varii e di varie nazionalità convennero a formare le stesse bande che sotto altro nome avevano già militato assieme al servizio della S. Sede. È ostilità aperta dopochè coll'avvenimento al potere del partito zorilliano mancò ogni ragione di ritegno. Perseverando nelle antiche illusioni, erasi voluto iniziare seriamente in Ispagna la crociata reazionaria.

Il Governo di Madrid si asterrà dal reclamare; ma la rottura è oramai completa col Vaticano, nè sarà composta fintanto che duri quinci e quindi il presente stato di cose.

Già ridussi a ben poca cosa la notizia, che si era pubblicata, essere già preparato lo schema di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma. Secondo le mie informazioni tutto ridicevasi ad uno scambio di idee fondamentali che ebbe luogo nell'ultimo Consiglio dei ministri tenutosi prima della partenza del Lanza e del Defalco. Posso ora aggiungere che quello scambio di idee fu affatto incidentale, essendone venuto il discorso quando il Consiglio dei ministri ebbe a pigliare in considerazione la risoluzione, manifestata dal Municipio di Roma, di escludere dalle liste elettorali tutti i membri di corporazioni religiose quand'anche riuniscano in sè gli estremi portati dalla legge.

In tale congiuntura vi fu, tra i ministri, chi addusse quella anomalia, senza rimedio per ora, come motivo di urgenza per più solleciti provvedimenti circa le corporazioni religiose romane.

La lista clericale per le candidature municipali dovevasi compilare questa sera in un convegno ove sono invitati i caporioni della Società degli interessi cattolici e delle associazioni filiali. — Quel che v'ha di più singolare in questo movimento si è che, tranne gli appartenenti al clero, gli altri capi dell'agitazione sono forestieri non solo a Roma, ma anche all'Italia. E poi vogliono negare il carattere politico delle presenti elezioni!

Ci scrivono da Firenze essere colà convenuti, per invito del commendatore Picello, ragioniere generale presso il Ministero delle finanze, non solo i capi ragionieri delle varie amministrazioni ancora residenti alla cessata capitale, ma anche quelli delle amministrazioni già trasferite a Roma. Scopo della riunione si è di comunicarsi reciprocamente i dati raccolti nella sperienza di questi primi tempi, e di completare, se occorra, il regolamento presentemente in vigore. — Dicesi che la nuova organizzazione abbia dato, per confessione concorde, buoni frutti, malgrado i gravissimi ostacoli che la novità fece incontrare in materia ove lo spirito di tradizione ha parte così essenziale.

Il Ministero della marina, quello della guerra ed il Ministero d'agricoltura e commercio, stanno compiendo in questi giorni un'ispezione nelle foreste inalienabili dello Stato, onde considerare quale assegnamento si possa fare sul materiale di questi boschi, sia per le costruzioni navali, come per le costruzioni militari. Per parte del Ministero della marina questa ispezione è stata delegata ad un ingegnere del Genio navale, ed essa è già stata condotta a termine in Toscana e nel Genovesato.

I Ministri della guerra e della marina hanno di comune accordo stabilito che gli addetti militari presso le nostre principali legazioni all'estero, siano promiscuamente scelti fra gli ufficiali superiori di terra e di mare.

Si annuncia che il Governo francese ha conferita al conte Carlo Torre, prefetto di Milano, la decorazione di commendatore della Legion d'onore. È il primo italiano che riceve una onorificenza dal Governo francese dopo il settembre 1870. Il ministro Fournier ha avuto istruzioni dal sig. Thiers di fare la opportuna partecipazione al conte Torre, intendendo di dare una testimonianza di onore, e così attestare il desiderio di mantenere fra l'Italia e la Francia le più amichevoli relazioni.

La Commissione incaricata di regolare la vertenza tra il bey di Tunisi e la Società di colonizzazione italiana si riunirà lunedì prossimo a Palazzo Vecchio in Firenze sotto la presidenza del senatore Vigliani.

Si accerta che a quest'ora il numero degli arrestati per l'attentato contro il Re di Spagna ascende a non meno di 50.

Il Re ha chiesto di poter possedere il *reflaco* dell'individuo ucciso sul luogo del delitto.

Quest'uomo soffriva di due ernie enormi per trattener le quali portava un apparecchio così informe da dover riuscire un vero cilizio per chiunque non fosse d'una tempra straordinariamente energica. Della resistenza da lui opposta, fa fede la sua giacchetta, tutta crivellata di palle e di stoccate.

Ci vollero tre colpi di *revolver* per ucciderlo.

Si mantiene il più gran segreto sulle risultanze degli interrogatorii. Per altro è opinione generale che taluni dei carcerati abbiano fatto delle rivelazioni importanti, le quali gettano una grande luce sull'attentato. Anche il signor Topete è stato chiamato ad esame, probabilmente in conseguenza della prima cognizione del fatto da lui avuta.

L'este della *calle de la Ciudad-Rodrigo* chiamasi Miguel Pastor. La voce pubblica, senza consistere l'*Imparcial*, lo dice parente del direttore d'un diario monarchico madrilense. Come è da figurarsi, questo giornale rifiuta oggi simile parentela.

In quanto all'individuo arrestato in flagrante e che si dice foriere del primo battaglione dei volontari del centro, il capitano Gergolas fa sapere oggi ai giornali che sino dal principio della decorsa settimana costui cessava di appartenere a quella compagnia per aver abbandonato il posto di guardia.

Dicesi che uno degli individui fuggiti abbia lasciato traccie di sangue le quali indicherebbero com'ei fosse gravemente ferito.

Sua Maestà fece dono di 10 mila reali al cocchiere che conduceva ieri l'altro sera la sua carrozza.

Si hanno notizie da Calcutta, 25, da Bombay, 28, e da Hong-Kong, 8 giugno:

Da Kurrael riferiscono che il commissario persiano offrì piena riparazione agl'inglesi per il fatto di Hussein Khan e dei suoi uomini, che nello scorso marzo tirarono contro il battello del telegrafo.

Il pascià turco di Bagdad spedì truppe per cooperare alla cattura dei pirati che assalirono il naviglio inglese *Cashmere* nel golfo Persico.

Il colonnello Pelly ricevette l'ordine di recarsi a Simla per conferire col nuovo vicerè, lord Northbrook, sullo stato delle cose del golfo Persico.

Tre reggimenti di cavalleria ebbero l'ordine di partire da Cabul per il Turkestan.

Il signor Baber, console inglese a Kiukiang, fu insultato e preso a sassate dalla plebe, mentre viaggiava incognito per verificare la efficacia d'un passaporto consolare. Egli ebbe la fortuna di rimanere illeso, e di risolvere la controversia, per la quale aveva intrapreso il viaggio.

Fu varata dall'arsenale di Sciangai una fregata di 2750 tonnellate, armata di 26 cannoni da 40 e di 2 da 90.

Il Consolato russo di Hongkong, pubblicò una notificazione, che proibisce ai bastimenti di bandiera russa, il trasporto di lavoranti cinesi (*coolies*).

A Cifù verrà istituita una scuola per i fanciulli stranieri.

La flotta giapponese farà quanto prima una visita a Sciangai.

Il Governo del Giappone pubblicò una legge sulle patenti.

Un giapponese fu arrestato dalle autorità del suo paese, perchè insegnava la religione cattolica.

Il Governo del Giappone accordò alle donne gli stessi diritti degli uomini riguardo alla visita dei templi e simili cose.

Furono proibite tutte le esposizioni indecenti, come pure la vendita di dipinti e balocchi contrari ai buoni costumi.

Quanto prima verrà introdotto il gas a Yokohama.

A Yeddo si sta costruendo un bel ponte sospeso.

A Nilgata avvenne una sollevazione di fittaiuoli. Essa venne repressa dalle truppe, e forestieri non n'ebbero a soffrir nulla.

Fu abolito il costume giapponese di cammminare colle mani e ginocchioni alla presenza dell'imperatore.

CORRIERE DEL MATTINO

La principessa Clotilde avrebbe preso la determinazione di passare alcuni mesi a Milano.

L'on. Sella, nella sua qualità di reggente il Ministero della pubblica istruzione, si è adoperato premurosamente per la esecuzione della legge che stabilisce un laboratorio chimico nell'Università di Roma. Il senatore Cannizzaro è a bella posta venuto da Palermo per coadiuvare con le sue conoscenze speciali i provvedimenti del ministro.

Si dice pure che si intenda mutare l'organico del ministero d'istruzione; il che al solito recherebbe una maggiore spesa di 60,000 lire!

L'on. Correnti è stato scelto a rappresentare il Governo italiano al Congresso di statistica che verrà inaugurato a Pietroburgo il giorno 25 del prossimo mese di agosto.

Si assicura che vi prenderanno parte anche gli on. Luzzatti e Bodio.

È stata pubblicata la prima serie degli atti ufficiali dell'Esposizione universale di Vienna, col regolamento approvato dalla Commissione italiana.

Un gran numero di provinole hanno già nominato la Sotto-Commissione e tutto lascia sperare che il concorso dell'Italia all'Esposizione sarà considerevole.

In questi giorni il direttore generale delle Gabelle, comm. Bennati, si è recato a Modane insieme col cav. Calvi, intendente di finanza in Torino, col comm. Bachelet, capo-traffico, e col cav. Cot, capo-ufficio dei reclami della Società dell'Alta Italia, allo scopo di rendersi conto personalmente del servizio finanziario in quella Dogana internazionale e di studiare il definitivo stabilimento di un punto centrale pel detto servizio. Tale compito presentava parecchi ostacoli, che dovevano superarsi per conciliare gli interessi del commercio con quelli dello Stato, della ferrovia e della città di Torino, la quale ebbe il coraggio di spendere oltre 3 milioni per fabbricare i doks, e la dogana (che sarà senza dubbio è la più elegante e più comoda d'Italia) nella speranza di un notevole incremento del suo commercio in seguito all'apertura della grande galleria.

Siamo in grado di dichiarare che il comm. Bennati rimase soddisfattissimo del servizio, così finanziario, come di quello ferroviario: che fu felicemente risolto l'arduo problema, mediante una combinazione che gioverà a tutti gl'interessati, e che frattanto, dietro le proposte fatte dalla Società dell'Alta Italia, furono date disposizioni perchè le merci abbiano a subire a Modane una sosta minore, con immediato vantaggio del commercio.

Il sig. Bennati, accompagnato dal Bachelet, recavasi poi a Ventimiglia per lo stesso oggetto. (*Mon. str. ferr.*).

L'*Osservatore Romano* dice che a Ceprano e

Senza che paresse, i suoi occhi esaminavano attentamente il contegno d'Emilia.

— Ah quello è un bravo giovane: soggiunse con entusiasmo: un fior di bravo giovane...

— Eh! lo conosciamo anche noi: interruppe Pandolfi, cui impazientavano i panegirici di Macchia.

— Non è vero che è tutt'oro? domandò questi col suo entusiasmo esagerato.

— No, signore... Vo' dire che gli è un giovane come tutti gli altri.

Anche Angelica stava di sottecchi osservando sua figlia; ma questa, senza la menoma traccia di emozione o di maggiore interesse, continuava colla stessa regolarità a tirar tranquillamente i punti del suo ricamo.

— Sì, come tutti gli altri: riprese Macchia. Lei ha perfettamente ragione, mio ottimo signor Pandolfi. Ecco, a dire il vero, sinora mi sono sbagliato un poco sul conto suo... sicuro!... Lo avevo creduto un'eccezione: ma ora ho motivi di pensare che m'ingannavo... E me ne rincresce..... oh se mi rincresce; perchè quel caro giovane, sino dalle prima che l'ho conosciuto, mi ha ispirato una viva simpatia: e tanto più mi rincresce ora che so esser egli nipote di quel carissimo dottore, mio collega amatissimo, Carlo Gemmati... È strana!...

Rise da mostrare tutti quanti i denti.

— Non ho appreso codesto che questa mattina nella soffitta della Zoe... Insomma quello che voglio dire si è, che Lei, mio degnissimo signore, ha molta più penetrazione e s'intende assai meglio di chicchessia nel conoscere gli uomini e nell'apprezzare le cose... Sicuro!

— No, signore: prorruppe burbero Pandolfi, che già da un poco si contorceva sotto le vellicazioni dello spirito di contraddizione. Io non ho niente affatto... E se Lei ha interpretato le mie parole in senso sfavorevole a quel giovane, me ne duole, perchè ha colto affatto alla rovescia il mio pensiero.

— Dio mi guardi!... Io non ho già creduto, io non ho già voluto dire, mio pregiatissimo signore...

— E vorrei un po' sapere quale serio appunto si potrebbe fare al bravo Enrico...

— Nessuno! Ma nessuno, sicuro! esclamò con calore di zelo il giovial dottore. Nessun serio appunto. Sono precisamente del suo avviso, caro signor Pandolfi. Ed ancorchè fosse diversa la cosa, non sarei io quello, di certo, che verrebbe dir male di quel mio dilettissimo, preziosissimo amico... Oh no!... Lo difenderei anzi contro tutti, a spada tratta... se un medico può parlare di spada.

Rise dell'infelice scherzo, e fu l'unico a riderne; ma non se ne turbò punto, e tirò innanzi.

— E dico che mi duole, assai mi duole, vederlo, per inesperienza o per foga giovanile, correr pericolo di lasciarsi malamente invischiare, ed intanto compromettersi agli occhi del mondo...

— Che invischiare? che compromettersi? domandò il padre di Emilia, mentre questa, senza darlo menomamente a scorgere, ed anzi facendo andare più spedita che mai la sua manina, raddoppiava di attenzione nell'ascoltare.

E Macchia, il quale era pur giunto allo scopo che aveva avuto in mira fin da principio, con ben simulata sbadataggine:

— Sì: voglio accennare alla sua tresca..... *pardon!* alla sua relazione con quella smerita civetta della signora Baldelli.

Angelica diede in una vivace mossa che non potè frenare: alzò il volto su cui venne un lieve rossore.

— Ah! esclamò: la signora Baldelli?

— Ebbene? disse Pandolfi colla sua usata bruschezza. C'è tanto da stupirsi? La conosci bene anche tu, mi pare. Sì, certo! Non fu teco allevata nel medesimo collegio, a quanto ho udito?

— Sì.

— È una bella donna... ancora una bellissima donna.

— È piena d'artifizi.

— E Lacosta?

— Ne va pazzo.

Emilia tirò un punto più forte e ruppe il filo; fece un atto come di contrarietà, ma levando dal lavoro i suoi miti occhi azzurri, sempre fissi su di sè gli sguardi della madre che la osservava, ancor turbata essa stessa, e del dottore, il quale la stava esaminando: ed ella si mise con tutta tranquillità ad infilar l'ago e continuare il suo trapunto.

— Oh oh! ne va pazzo! Possibile?

— Sicuro!... E non glie ne faccio neppure una colpa... Quella donna ha tante seduzioni...

— Tante seduzioni poi no...

— Che un giovane deve ad ogni modo soccombere.

— No, signore, che non deve soccombere.

— Sicuro che quando uno avesse in cuore un altro affetto: disse il perfido Macchia con ipocrita unzione: allora sarebbe invulnerabile, e se così non fosse, dovrebbe dirsi grandemente colpevole...

— Colpevole! colpevole! Che gran colpa poi! Una tresca, un intrigo all'età di Lacosta?... Ma la è cosa naturale, come i cani andare a piedi... Oh! che la mi vorrebbe fare il Catone ora Lei, signor dottore?

Macchia mostrò tutti i suoi denti in una risata.

— Io no, carissimo signore, ma...

— Lo mi faccia il piacere che a quell'età, Lei avrà fatto questo e peggio.

Non c'era cosa più spiacevole per l'elegante dottore che parlargli dell'età: tanto più gli fu spiacevole ora in presenza d'Emilia; divenne serio come il suo sopraibito nero.

— Io forse... non voglio già dire..... però...

— Però niente. Se ad un uomo qualunque dovessero far torto tali imprese giovanili eh corpo di bacco, chi è che potrebbe andar lindo? Ed io stesso.....

— Emilia: disse Angelica; fa il piacere, prendi questi panni; va e riponili.

La fanciulla ubbidì tranquillamente secondo il suo solito.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Rocca di Papa nelle elezioni comunali hanno trionfato i candidati clericali.

In Roma fu arrestato un gesuita francese per nome Vittorio Jacques, corrispondente dell'*Univers*, il quale il giorno stesso in cui seguì a Madrid l'attentato contro re Amedeo, andò all'ufficio del telegrafo a domandare se fosse arrivato il dispaccio portante notizia dell'assassinio del Re di Spagna, quattro ore prima che il telegramma arrivasse.

Dicesi che il signor Gadda non torni più a Roma e sia in predicato per la prefettura di Milano, quando il conte Torre vada a Napoli.

Un dispaccio particolare della *Libertà* di Roma reca che nella Prussia orientale è scoppiato il *cholèra*.

Prepariamoci! Non dormano le autorità governative, nè municipali, nè le famiglie. Igiene e polizia!

Alla grande rivista militare di Parigi, che avrà definitivamente luogo il 28 luglio corr., tutte le potenze saranno rappresentate.

Fin d'ora si constata che molti ufficiali prussiani vi assisteranno: in un solo giorno ne sbarcarono in Francia 72!

Tra gli ufficiali americani trovasi il generale Burnside, e fra gli ufficiali russi un vecchio generale che fu il terrore degli inglesi ad Inkermann.

Tra i 72 ufficiali tedeschi partiti alla volta di Parigi trovasi pure il generale Meyar, il nuovo comandante dell'esercito tedesco d'occupazione.

Ieri l'altro, mercoledì, è arrivato a Marsiglia il signor Stanley, quel corrispondente del *New York Herald*, che riuscì a ritrovare il dottore Livingstone in Africa.

Nella notte del 26 corrente i doganieri di Itarson (Bassi Pirenei) attaccarono una banda di cinquanta uomini, e la dispersero, catturando dieci casse di fucili ed una cassa di baionette.

La Regina d'Inghilterra, che verso la fine del mese corrente si recherà a Berlino, passando per Parigi, avrà una conferenza di poche ore col presidente della Repubblica. Questo, almeno, annunziano i fogli francesi.

Il re Leopoldo del Belgio dovrà pure, dicesi, trovarsi sul passaggio della Regina ai confini del suo Stato.

L'*Imparcial* di Madrid dice che una casa banchiera di Londra, rappresentata dal deputato catalano Vicens, ha offerto al Ministro delle finanze 300 milioni di *pesetas* al tasso del 10 0[0 per 10 e 15 anni. La detta casa si obbliga a sborsare questa somma 15 giorni dopo la firma del contratto.

Il Ministro delle finanze spagnuolo avrebbe ricusato, come non autorizzato a fare contratti di questa specie.

I RE ESOTICI.

Oramai si è ripetuto a sazietà che il Duca d'Aosta in Ispagna è un re straniero, e specialmente dopo l'ultimo attentato, taluni accoppiarono il nome dell'animoso Principe italiano a quello dello sventurato Massimiliano, come se la sorte di quest'ultimo dovesse pure toccare al primo.

Sta infatti che il Duca d'Aosta non è certo *spagnuolo*; ma egli non fu mai *conquistatore*. L'infelice Massimiliano, quando entrò nel Messico, vi fu scortato da truppe *straniere*, e dovette conquistarsi colle armi alla mano quella corona che poscia gli costò la vita.

Ma re Amedeo si portò in Ispagna a ricevere una corona che gli era stata offerta a Firenze dalla rappresentanza legale della nazione.

Furono tutti Spagnuoli coloro che andarono a cercarlo; Spagnuoli sono coloro che combattono per lui; Spagnuoli coloro che governano in suo nome.

Codesta istituzione moderna de'*Re stranieri* è una vera rivoluzione. Dopochè il principio religioso e teocratico della monarchia, in altri termini, dopochè il diritto divino fu soppresso, la sovranità regale diventò una funzione pubblica come un'altra; e, per adoperare una espressione ben nota nel mondo politico, si scelgono quei principi che meno dividono.

Gli è precisamente per evitare le guerre civili che i popoli vanno in busca di Re fuori di casa.

L'abbiam veduto quarant'anni fa nel Belgio. Quella nazione ebbe per qualche istante l'idea di darsi un re indigeno, ma il nuovo monarca avrebbe avuto troppi eguali della vigilia, troppi rivali. Allora il Belgio offerse la corona ad un figlio di re Luigi Filippo; ma in luogo della guerra civile, s'andava incontro alla guerra straniera, ed il Belgio, la Francia e l'Europa ricorsero ad un principe anglo-tedesco, che diventò il re Leopoldo. Così pure accadde in Grecia, dapprima con un principe di Baviera, e poscia, dato a questi il benservito, con un principe di Danimarca.

E così pure si adoperò coi Principati Danubiani, ai quali l'Europa diede ancora un principe tedesco.

Si scelgono dei principi stranieri perchè sono *neutri*, e perchè i partiti interni non possono mai mettersi d'accordo fra loro. Si scelgono dai principi fuori di casa per non avere la guerra civile in casa.

Questa è la vera ragione dei *Re esotici*; ed è per questo che la Spagna ha un Re straniero; ed è per questo pure che la Francia, dice il *Débats*, vuol conservarsi la sua repubblica.

AMERICA.

Dall'*Eco d'Italia* di Nuova-York del 10 togliamo la seguente rassegna di notizie:

Presto sarà attivato un servizio di cartoline postali come in Inghilterra.

In seguito dell'emendamento recato allo Statuto dal voto del Congresso, che assimila le genti di razza africana ai cittadini bianchi, mentre esclude barbaramente gli Indiani, i veri padroni del suolo della repubblica, da ogni diritto civile, vennero ammessi cadetti negri nell'Accademia militare di West Point, ed ora si progetta di mandarne altri dello stesso colore all'Accademia navale di Annapolis. Ma se l'esperimento fatto a West Point deluse le speranze dei negrofili, maggiori saranno le difficoltà che incontreranno gli aspiranti negri o mulatti nell'Accademia di marina.

Negli Stati Uniti i pregiudizi di razza sono ancora troppo pronunciati, ed i cadetti bianchi, tuttochè repubblicani e radicali, non sanno adattarsi a convivere coi negri; molto meno i marinai saprebbero obbedire ai comandi di un ufficiale di colore.

La gran fabbrica di tabacchi, in Richmond, della ditta D. C. Mayo e Comp., è stata distrutta dalle fiamme; si calcola il danno a 60,000 dollari.

Sabato scorso fu arrestato a New London, nel Connecticut, un negro per nome Douglass, per turpe delitto commesso sulla persona dell'avvenente Miss La Pierre. Il dottor La Pierre, padre dell'oltraggiata donzella, recatosi all'ufficio di polizia, sparava contro il mostro africano due colpi di revolver, ma non riuscì ad ucciderlo.

Il Douglass venne tratto alle carceri della città, mentre la popolazione minacciava di appiccarlo, senza alcuna forma giuridica.

Nella vallata del Saginaw, nello Stato del Michigan, tutti i mulini sono chiusi in seguito di uno sciopero generale tra i lavoranti. Eppure nel Michigan non è in vigore, come in Italia, la legge sul macinato.

Anche in Filadelfia il caldo degli scorsi giorni produsse una grave mortalità: nella passata settimana vi furono 765 decessi.

Dal Messico, terra delle rivoluzioni, che ivi da sessant'anni circa la guerra civile vi è stazionaria, apprendiamo che il partito anti-juarista riscosse tante vittorie che sperava trionfare su tutto il paese. Mentre il generale governativo Caballos, secondo l'abitudine delle genti di razza spagnuola militante di soffocare l'idra dell'insurrezione e di impossessarsi di Monterey, gl'insorti hanno fatto prigioniero un corpo di cavalleria, comandato dal generale Ochoa, più oca che soldato.

Altre notizie, in data 8 corrente, assicurano che Monterey fu ripreso da Caballos, e forse ciò sarà vero perchè il telegrafo informa che il gen. Trevino prima di abbandonare la piazza ha imposto prestiti forzati e commesso altri simili atti da pirata.

Comunque abbia da essere l'esito di questa lotta, Juarez non perverrà mai a pacificare il paese, e l'unico mezzo a redimere il Messico dall'anarchia, dalle rapine e dalla ruina, sarebbe, lo ripetiamo, un intervento armato degli Stati Uniti. Se Grant vi si decidesse, i Messicani lo proclamerebbero il salvatore della loro straziata patria.

CRONACA NERA

Il sellaio M..., con bottega in via della Consolata, ieri essendo solo, volle andare ad attingere acqua nel vicino cortile; ma un ladro, che aveva spiato forse i suoi passi, si intromise nel suo negozio e gli portò via due orologi d'argento del valore di circa L. 115.

— Altri ladri tentarono verso sera d'introdursi nell'abitazione di un impiegato di Stato maggiore, sita in via S. Maurizio, ma fortunatamente dopo d'aver sforzato l'uscio se ne andarono pei fatti loro.

— Un reverendo L., in via D'Angennes, si rimise invece un sopri-piedi di cotone che dice rubato dai ladri mentr'era steso sopra la ringhiera del balcone di casa. È probabile però che il vento lo abbia fatto cadere in istrada e qualcuno passando se lo sia appropriato.

— Gli arrestati ascendono in tutto a 7 fra cui 4 donne. Fra gli arrestati di ieri figurano due o tre muratori, i quali con violenza costringevano i compagni allo sciopero.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 26 luglio ore 8 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

Stassera radunasi la Commissione generale dei delegati delle varie associazioni liberali per la formazione della lista dei candidati municipali.

È giunto a Roma il conte Piper, ministro di Svezia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 25 *luglio*.

Aubry, St-Omer, Dalicoux e François, condannati pel massacro dei 47 ostaggi in via Haxo, furono giustiziati stamane a Satory. St-Omer morì gridando: *Viva la Comune!* François gridando: *Viva la Francia, abbasso la Comune!*

Nuova-York, 24 *luglio*.

Il generale Diven venne nominato gerente della ferrovia dell'Erié.

Oro 114 3[8.

Londra, 25 *luglio*.

La Camera dei Comuni respinse con 167 voti contro 54, il progetto per l'abolizione della pena di morte.

Ieri ebbe luogo l'annuo banchetto dei membri del Parlamento a cui assistettero 200 membri. Gladstone pronunziò un discorso, in cui parlando della politica estera, accennò alle difficoltà insorte coll'America, e constatò che le nubi che oscuravano ultimamente l'orizzonte sono felicemente scomparse. Gladstone rallegrossi che l'Inghilterra sia in pace con tutto il mondo.

Verona, 25 *luglio*.

Sciopero ieri ed oggi degli operai della ferrovia.

Pietroburgo, 25 *luglio*.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un decreto che destituisce Catacazy e dichiara che l'opuscolo da esso pubblicato a Parigi sotto il titolo: *Un incidente diplomatico* comparve all'insaputa e contro l'intenzione del Governo.

Nuova York, 24 *luglio*.

È scoppiato a Jersey un incendio nei magazzini della ferrovia dell'Erié. Cinque magazzeni sono distrutti e 33 macchine bruciate. I danni ammontano a mezzo milione di dollari.

È confermata ufficialmente la notizia che Juarez è morto a Messico, il 18 luglio, per apoplessia.

Tjada, presidente della Corte suprema di giustizia, assunse interinalmente la presidenza.

Parigi, 25 *luglio*.

Il duca di Guisa, unico figlio del duca di Aumale, è morto stamane.

I doganieri francesi fecero nuovi sequestri d'armi sulla frontiera spagnuola.

Ieri a Denain, dipartimento del Nord, alcuni ammutinati tirarono dei colpi di fuoco contro le truppe. Queste fecero uso delle armi. Un minatore rimase ucciso; si fecero quaranta arresti.

Parigi, 25 *luglio*.

Il bilancio della Banca di Francia presenta un aumento nel portafoglio di 118 milioni, e nei conti particolari di 148.

Washington, 24 *luglio*.

Noailles presentò a Grant le sue credenziali. Si scambiarono discorsi esprimenti reciproca amicizia.

Copenaghen, 25 *luglio*.

Venne ordinata una quarantena pelle navi provenienti da Cronstadt e Pietroburgo.

Versailles, 25 *luglio*.

L'Assemblea cominciò la terza lettura della legge militare. Terminerà domani il progetto sulle materie prime.

Parigi, 25 *luglio*.

L'*Union* pubblica un nuovo manifesto di Don Carlos, datato dalla frontiera di Spagna, 16 luglio. È diretto alle popolazioni della Catalogna, dell'Aragona e di Valenza.

Il manifesto fa un nuovo appello agli Spagnuoli per l'opera della redenzione, che diverrà ben tosto una realtà. Ripete che restituisce i loro *fueros* tolti da Filippo V, e soggiunge: « Io vi conviucherò, e di comune accordo potremo adattarli alle esigenze dei tempi ».

Ginevra, 25 *luglio*.

Nulla di nuovo circa la questione dell'*Alabama*. La seduta durò tre ore. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati italiani sono quasi tutti in ribasso sugli alti prezzi degli scorsi giorni. Così pure le notizie di Parigi 24 luglio seguitano al ribasso. I frumenti nuovi vengono quotati intorno a 25 fr. il quintale, a 20 fr. l'ettolitro (5 lire italiane l'emina); la segala a 17 fr. i 115 kil. La farine 5 marche discendono a 72 e gli ultimi mesi dall'anno da 56 a 60 59.

In Inghilterra mercati calmi, prezzi sostenuti per la mancanza di deposito.

A Marsiglia (23 luglio) mercato calmo; venduti 2000 ett. Polonia 127[122 a 36 25; 3200 Irka Odessa 127[122 a 36 50; 1600 Berdianska 128[124 a 39 25 il tutto disponibile, per consegna dicembre; 2400 Berdianska 128[123 a fr. 37; il tutto per 180 litri, sc. 1 p. 0[0.

Vercelli, 23 luglio. — **Cereali.** — Per l'assoluta mancanza di domande in riso per l'esportazione, e limitandosi gli affari di questi ultimi due mercati al dettaglio per consumo interno, i prezzi tracollarono da L. 2 a 3 50 il sacco, secondo le qualità.

La meliga aumentò venerdì di L. 1 per sacco, ma oggi menomata la ricerca ritorna ai prezzi del precedente listino.

Il resto delle granaglie diede luogo ad affari discretamente attivi senza quasi alcun distacco di prezzo dall'ultimo nostro listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso bertone buono	L.	— —	a — —
» mercantile	»	44 —	a 45 75
» fioretto	»	46 75	a 48 —
Frumento nuovo	»	35 50	a 36 50
Id. buono	»	37 —	a 38 —
Segale nuova	»	23 —	a 24 —
Meliga	»	28 50	a 29 50
Avena nom.	»	9 50	a 10 —

MERCATO DI MILANO.

24 luglio. — Un nuovo ribasso delinea il mercato d'oggi nei prezzi del frumento, riso e granoturco. Le offerte dei frumenti aumentano di giorno in giorno; a quelli delle altre provincie primaticcie, si aggiungono in oggi quelle di molti coltivatori locali, sollecitati dagli elevati prezzi ad accelerare la scossa e la vendita delle loro partite.

Gli affari si trascinarono quindi stentati ed a prezzi di concessione come dall'unito listino.

Il granoturco dovette pur cedere qualche frazione sotto il promettente aspetto delle campagne; ed anche con facilitazioni le contrattazioni sono difficili pel riserbo dei compratori.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	25 85	a 27 60
Id. vecchio	»	30 15	a 32 20
Granoturco	»	18 50	a 20 20
Segala	»	17 50	a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	»	31 50	a 34 80
Riso pugl. (idem)	»	30 80	a 34 90
Avena (idem)	»	6 10	a 7 —

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

24 luglio. — Mercato ordinario nei cereali con prezzi stazionari. Nel bestiame mercato debole con prezzi pure stazionari.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	32 53	a 33 53
Id. nuovo	»	23 86	a 29 28
Segala	»	18 22	a 19 08
Avena	»	7 37	a 7 59
Riso bianco	»	33 53	a 35 79
Meliga 1ª q.	»	21 25	a 22 77
1230 miriag. Pere	»	1 50	a 1 10
11 » Mele	»	1 70	a 1 80
30 » Fichi	»	3 —	a 3 25
4 » Pesche	»	35 —	a 38 —
576 » Prune	»	1 50	a 1 25
40 » Albicocchi	»	3 —	a 3 20
576 » Patate	»	1 10	a 1 30
390 » Cavoli	»	1 30	a 1 40
40 » Rape	»	1 —	a 1 20
450 » Cipolle	»	1 30	a 1 40
1736 » Legna forte	»	0 26	a 0 29
870 » Idem dolce	»	0 16	a 0 22
896 » Fieno	»	0 60	a 0 70
750 » Paglia	»	0 40	a 0 45
Buoi da macello N.	2	L. 360	a 460
Idem da tiro »	10	» 400	a 500
Vitelli sanati »	22	» 90	a 140
Id. da 1 a 30 giorni »	50	» 50	a 90
Maggie »	20	» 160	a 260
Maiali »	20	» 35	a 65
Vacche Svizzere »	30	» 100	a 150
Id. da pascolo »	20	» 260	a 360
Id. erbaruole »	20	» 120	a 200

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 8 luglio 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	109,533,217 67
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,055,735 70
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1868)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	285,418,046 03
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	45,098,130 95
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	650,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 300 id. in biglietti (Legge 19 aprile 1872	»	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 10
Immobili	»	7,746,916 45
Effetti all'incasso in conto corrente	»	224,634 16
Azionisti, saldo azioni	»	9,183,312 50
Debitori diversi	»	23,993,927 98
Spese diverse	»	1,830,864 83
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	388,858 90
Depositi volont. liberi	»	406,022,149 24
Depositi obbligatori e per cauzione	»	13,073,335 25
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	12,378,955 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,478,320 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	249,311,545 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	5,565,200 »
Idem presso la Banca Toscana	»	94,600 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	94,079,890 »
Convers. del Prest. Naz. cassa in contanti	»	4,566,633 83
Id. in titoli presso il Debito Pubblico	»	3,607,085 86
Id. in Cassa	»	3,157,384 »
	L.	2,087,250,518 93

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	345,648,094 60
Id. delle finanze dello Stato	»	675,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	17,442,381 56
Idem non disponibile	»	1,093,412 12
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	10,423,593 53
Id. (non disponibile) id.	»	45,434,984 12
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	8,921,865 71
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,790,412 36
Dividendi a pagarsi	»	53,153 »
Pubblicazionisdelle obblig. Asse eccles.	»	2,289,522 63
Creditori diversi	»	7,935,709 75
Risconto del semestre precedente	»	1,025,046 24
Benefizi del semestre in corso	»	202,701 61
Depositanti d'oggetti a valori diversi	»	419,095,434 42
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	269,165,829 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	32,346,700 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	»	67,393,500 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione	»	6,804,449 86
Utili netti del 1° semestre 1872	»	6,672,436 82
	L.	2,087,250,518 93

Dal confronto del presente resoconto con quello della scorsa settimana risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	1,218,046 62
Portafoglio	id.	»	15,227,395 75
Anticipazioni	id.	»	8,038 55
Depositi	id.	»	9,141,391 13
Biglietti circol. aumento		»	2,905,789 »
Conti disp.	id.	»	499,223 90
Id. non dispon.	dimin.	»	925,985 87
Biglietti a ord.	id.	»	450,276 76
Benefizi	id.	»	4,255,335 28

Borsa di Genova. — 25 luglio.

La tendenza fu molto incerta, i prezzi piuttosto deboli e la speculazione indecisa tanto per fine mese come per fine prossimo. Esordimmo a 73 15 e chiudiamo a 73 0[0 forse più in lettera che in danaro. I valori industriali ebbero pochissimi affari, anzi furono quasi negletti ad eccezione del Cred. Mobil. che ebbe qualche contrattazione.

I valori della piazza sono sempre generalmente a prezzi limitati e con affari di poca entità.

Francia breve lettera a 108 20, danaro a 108.

Londra a vista lettera 27 55, danaro 27 52.

Marenghi da 21 71 a 21 72.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 25 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		73 05
» » fine mese		73 07 1[2
Prestito nazionale 1868		83 1[2
» » fine mese		77 60
Azioni Banca nazionale		4000 —
» Banca Lombarda		700 —
» » fine mese		— —
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino		810 —
» Banca generale		— —
» Banca di Costruzione		— —
» Industria comm.		— —
» Credito Milanese		— —
» Italo-Germanica		— —
» Banca Lavori pubb.		— —
» Banca di cred. immob.		— —
» Banco Sete Lomb.		— —
» Regia Tabacchi		— —
» Ferrovie Meridionali		468 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		227 1[4
» Ferr. Romane		— —
» Ferr. Sarde		— —
» Regia Tabacchi		— —
» Beni Demaniali		508 —
» Ecclesiastiche		86 1[4
» » fine mese		— —
» Credito Fondiario		— —
Beni ferrovie Meridionali		540 —
Cambi sopra Francia a vista		107 90
» Londra a tre mesi		27 31
» Francoforte a tre mesi		229 1[2
» Vienna a tre mesi		241 —
I pezzi da 20 fr.		21 74

Sconto 5 per 0[0.

	Firenze, 24	25
Rendita al 5 0[0	73 18 5	73 15
Oro lettera	21 79	21 78 5
Londra lettera	27 34	27 35
Cambio su Parigi	108 30	108 20
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Obblig. Tabacchi	525 —	525 —
Azioni Tabacchi	733 —	733 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1652 —	1652 5
Az. ferr. Merid.	469 —	469 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	540 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 24	25
Rendita francese	54 22	54 42
Rendita Italiana	67 80	67 70
F. Lombardo-Veneta	475 —	473 —
Obblig. idem	250 50	250 50
Ferr. Romane	126 —	125 —
Obblig. idem	177 —	177 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 25	202 —
Obbl. ferr. Merid.	208 50	207 50
Cambio sull'Italia	7 7[8	7 7[8
Cred. mobil. francese	480 —	482 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	682 —	682 —
Prestito	84 65	84 85
Aggio dell'oro	3 1[2	3 —
Londra a vista	25 45	25 43
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1[2	92 9[16
	Vienna, 24	25
Mobiliare	328 30	328 80
Lombarde	207 30	207 20
Austriache	339 —	335 —
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91
Cambio di Londra	111 60	111 60
Rendita austriaca	71 15	71 20
Id. in carta	64 50	64 50
	Berlino, 24	25
Austriache	202 —	201 7[8
Lombarde	124 3[4	124 3[4
Mobiliare	198 1[4	198 1[4
Rendita Italiana	67 1[8	67 —
	Londra, 24	25
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	66 1[4	66 3[8
Spagnuole	28 3[4	28 7[8
Turco	51 1[4	51 3[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 luglio 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 73 05 05 20 25 28 (72 12 1[2) 73 20 05 (73 10), in liq. 73 10 10 p. 31 luglio, 73 50 60 p. 31 agosto. Corso legale 73 12 1[2.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. dal m. in l. 598 599 p. 31 luglio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 626 p. 31 luglio.

Az. ferr. Romane. C. dal m. in con. 140.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 194 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 221 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 74 a 21 76.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	108 40 108 50	— — — —
Francoforte	— — — —	228 — 228 50
Lione (**)	108 — 108 30	107 50 108 —
Londra (***)	— — —	27 30 27 32 1[2

(*) Sconto 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
26 luglio 1872.

Corso legale senza variazione.

La Banca Nazionale darà quest'oggi fiato alle trombe per la sottoscrizione al prestito francese.

Vedremo quanti saranno i *gobeurs de primes*, come chiama il *Siècle* i sottoscrittori italiani. Bel complimento che ci fa il nostro amico.

La Borsa d'oggi fu un po' più animata, la Rendita fini a 73 15, 10 per fine mese a 73 10 pronta.

L'oro un po' più cercato in vista forse della sottoscrizione, a 21 76.

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Una fuga di schiavi.*

Villa da affittare

di undici camere, con giardino e frutta; stradale di Susa, a breve distanza dall'Omnibus.

Dirigersi via Cappel Verde, N. 6, piano 3°. 2925

HYDROCERASINE

MODIFICATRICE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire i... gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella intensa traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedigoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. 23 Marz.

Da vendere

e da affittare al presente

in Barge, circondario di Saluzzo.

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne e ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2887

SORMANI G. B.

via Ospedale, N. 10; negoziante in **Metalli, Polvere da Caccia** e da **Mina, Revolver, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio. 2754

LIBRI NUOVI !

Il Carattere, di Samuele Smiles. Prima versione italiana di P. Rotondo e con le Memorie dell'Autore scritte da esso. Un volume in-12° con ritratto . . . . . L. 2.50

Il Principe Eugenio di Savoia, per A. Arneth, traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla. 2 vol. in-12° . . . . . » 7 —

Como e il suo lago, per Cesare Cantù, in-12° con 83 vignette » 1 —

Guida al Traforo del Cenisio. Da Torino a Chambéry (coll'aggiunta del viaggio a Parigi, Lione, Ginevra) di A. Covino, in-12° con vedute e 5 carte . . . . » 3 —

La stessa in francese; 4ª ed. » 3 50

Rivoli. Cenni di Storia e Statistica, di F. Balegno, in-12° con due litografie . . . . . » 1 50

La Scalza. Novelle di B. Auerbach, in-12° . . . . . » 2 —

Novelle di Giovanni Visconti-Venosta, in-12° . . . . . » 3 50

La Contessa di Melsi. Storia del Secolo XV, di Luigi Capranica, in-12° . . . . . » 4 50

Elogi e Biografie, per Raffaele Lambruschini, in-12° . . . » 3 —

Uomini e Paraventi (Riu-Tei-Tane-Hico). — Racconto Giapponese e tradotto da A. Severini, in-32° . . . . . » 2 —

La Donna. Scritti varii di Niccolò Tommaseo, 2ª ediz. in-12° » 3 —

L'Uomo preistorico. Osservazioni critiche del dott. M. Vanlurodi, in-12° con vignette » 4 —

Le Mérle. Romanzo di Felice Govean, in-12° . . . . . » 60

La Nanna. Capriccio di Stanislao Carlevaris, in-18° . . . . » 50

LIBRERIA L. BEUF,
via Accademia delle Scienze, N. 2,
TORINO. 3805

LA VULNÉRINE

guarisce tutte le ferite

le rottare, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 10. 24 Marz.

Villa Mazzuri

a due miglia da Torino sulla strada di Moncalieri, alloggio di nove membri mobigliati **da affittare al presente.**

Dirigersi via Lagrange, N. 6, dal sig. Mazzuri, negoziante di specchi. 2750

Per l'allevamento 1873

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 1 Rep.

Chi si abbuona per UN ANNO *al Giornale* **IL NARRATORE** immantinente riceve

GRATIS

a titolo di **Premio** uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

Modello ridotto del Cannocchiale

MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 *ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi, sete, fiori, minerali*, e qualunque altra si voglia cosa non che fare **curiosissimi esperimenti.**

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di **18** a **12** miglia circa.

Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 cadauno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. BIANCO; sono montati interamente in **OTTONE** e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabbato (**dal 4 maggio scorso**) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due belli volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti:

L'Anno maledetto, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimonio oculare — **Adolfo Thiers,** sua vita completa — **Un Romanzo** interessantissimo, inedito — Diversi **Racconti** del tempo attuale, **Cronache**, ecc. ecc.

Modello ridotto del Microscopio

L'abbuonamento annuo costa *sole* L. **12** e L. **2** l'imballaggio, porto ed assicurazione del *Premio* (MICROSCOPIO o CANNOCCHIALE). Così per abbuonarsi e ricevere *immediatamente* il *premio* si spedisca vaglia postale di L. **14** all'Editore sig. GUENOT GIOANNI, via Roma, n° 14, Torino.

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esiste, chè così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a benefizio degli Abbuonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che essa può procurare.

DIFFIDAMENTO

Mariano Carlo, negoziante, domiciliato in Moncalieri, casa propria, avverte il pubblico che egli non riconoscerà, nè pagherà qualsiasi delitto contratto dalla propria moglie Giacinta. 2919

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12.** — Dirigersi dal portinaio.

Da Vendere

Gli attrezzi da pristinaio caduti nel fallimento di Giuseppe Benetone, posti in questa città, via Monte di Pietà, N. 2. — Dirigersi all'ufficio del procuratore BELLI, via Porta Palatina, N. 1, Torino. 2887

Segretari Comunali

Nella prima quindicina di agosto sarà riaperto alla sede della Società degli Impiegati in Torino, via Bertola, N. 1, il corso preparatorio agli esami per il diploma di segretario comunale.

Le iscrizioni si ricevono in via Hellexin, N. 6, piano 2° *(Direzione del Dazio).* 2910

Dichiarazione

Il sottoscritto prega il signor Direttore a voler inserire nel di lui accreditato giornale la seguente sua dichiarazione:

Sommamente grato al benefizio impartitomi con tanta carità dal sig. dottore Edoardo Marchisio, non potendo, attesa la mia povertà, in altro modo compensarlo, rende al medesimo pubblico ringraziamento d'averemi, nell'età d'anni 23 in cui mi trovo, drizzato perfettamente la gamba destra aggrappata per un tumore al ginocchio da cui fui affetto fin da ragazzo.

Il drizzamento ebbe luogo senza taglio di nervi o d'altro mediante la sola applicazione della sua portentosa macchina a cui parecchi altri disgraziati devono pure la loro guarigione.

Sia lode al distinto e benemerito operatore.

Crescentino, fini, addì 11 luglio 1872.

2927 Bosso Silvestro.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

Già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dott. GEMMA — Cura facile — guarigione rapida, positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura con l'opuscolo terapeutico fr. 20. Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **GEROLDI e C.,** via Seminario, 2, e piazza Castello, 20, Torino. 2 Gen.

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:

Azioni da L. 500 } col pagamento del tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto luglio } il saldo alla
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. } consegna

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.

In Torino — presso la Banca Fedele Berardi, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumeria in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, plumici, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

G. R. SACCO

Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbrica sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigia biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1.

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche d'Europa

Vendita, Nolo, Cangi, Riparazioni e Accordo

Specialità per piano verticali a coda

(Sistema Americano).

COLLINO E COMPAGNIA

Torino, via S. Francesco da Paola, N. 11. 2841

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna. **Carta di Albespeyres** — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza calore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE DI RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:

« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.

« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno frequentemente gli altri preparati al **copau** ed anche certe capsule gelatinose.

« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »

In tutte le farmacie e presso l'inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.

In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo,** via dell'Ospedale, n. 5.

Vescicanti, L. **6** il metro, L. **3** il mezzo. — *Carta,* L. **1 20** la scatola. — *Capsule,* L. **5** la boccetta. 403Mo

APPARECCHIO LHOTE-L. 8

per fare l'ACQUA di SELTZ

Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

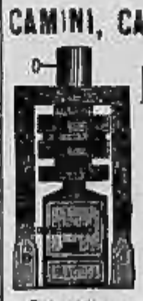
Imballaggio Cent. 50. 2562

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI



Calorifero

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Cucina

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Camino

PORTA SUSA

NATALE LANGE

Via Juvara, 6 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di listo — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi

PORTA SUSA

ANTICA SOCIETÀ AGRARIA

Anno XV d'Esercizio - Piazza Castello, 16, p° 2° - Allevamento 1873

Le ottime notizie sugli allevamenti dei Cartoni Seme Bachi distribuiti dalla **Società Agraria di Torino,** la certezza che solo dalle razze Giapponesi si possa sperare un conveniente raccolto ci ha confortati ad aprire anche in quest'anno apposita sottoscrizione per la provvista appunto di **Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi** nella primavera 1873, alle seguenti condizioni: 1° Sottoscrizioni a numero determinato di cartoni; anticipazione L. 3 — 2° Azioni da L. 100, 250 e 500; anticipazione **un quarto,** il resto alla consegna.

Rivolgersi al sottoscritto.

2869 **G. CAROSIO,** *gerente.*

ELIA AFXENDIO

NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori,** e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2313

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del prossimo mese di agosto, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di Acciaio fuso in verghe e naturale, Ferro in filo grosso e lime a taglio grosso, ascendente a L. 14,725.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mercordì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 24 luglio 1872.

PER DETTA DIREZIONE

2903 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

ISTITUTO ARMONDI

DIFFIDAMENTO

Si avverte chi di ragione che la signora **Guglielma Viglietti Maunassero** non ha più alcun interesse d'affari, nè ingerenza nello *Istituto Titolare Armondi,* diretto esclusivamente dalla signora **Angelica Peroglio-Osta,** via San Filippo, N. 4, piano nobile, Torino.

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico,** con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2575

Torino, Tip. G. Favale e C.